



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 06.04.2022

C(2022) 1931 finale

ALLEGATO 1

ALLEGATO

del

Regolamento delegato (UE) della Commissione .../...

che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che specificano i dettagli del contenuto e della presentazione delle informazioni relative al principio «non arrecare un danno significativo», che specificano il contenuto, le metodologie e la presentazione delle informazioni relative agli indicatori di sostenibilità e agli effetti negativi per la sostenibilità, nonché il contenuto e la presentazione delle informazioni relative alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche

ALLEGATO 1

Modello di dichiarazione dei principali effetti negativi sulla sostenibilità

Ai fini del presente allegato si applicano le definizioni seguenti:

- 1) «emissioni di gas a effetto serra di ambito 1, 2 e 3»: l'ambito delle emissioni di gas a effetto serra di cui all'allegato III, punto 1, lettera e), punti da i) a iii), del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio¹;
- 2) «emissioni di gas a effetto serra»: le emissioni di gas a effetto serra quali definite all'articolo 3, punto 1, del regolamento (UE) 2018/842 del Parlamento europeo e del Consiglio²;
- 3) «media ponderata»: il peso dell'investimento effettuato dal partecipante ai mercati finanziari in un'impresa beneficiaria degli investimenti in rapporto al valore dell'impresa stessa;
- 4) «valore dell'impresa» la somma, a fine esercizio, della capitalizzazione di mercato delle azioni ordinarie, della capitalizzazione di mercato delle azioni privilegiate e del valore contabile del debito totale e delle partecipazioni non di controllo, senza deduzione delle disponibilità liquide o mezzi equivalenti;
- 5) «imprese attive nel settore dei combustibili fossili»: imprese che ottengono ricavi dalla prospezione, dall'estrazione, dalla produzione, dalla trasformazione, dal deposito, dalla raffinazione o dalla distribuzione, compresi il trasporto, lo stoccaggio e il commercio, dei combustibili fossili ai sensi dell'articolo 2, punto 62, del regolamento (UE) 2018/1999 Parlamento europeo e del Consiglio³;
- 6) «fonti di energia rinnovabile»: fonti rinnovabili non fossili, vale a dire energia eolica, solare (solare termico e fotovoltaico) e geotermica, energia dell'ambiente, energia mareomotrice, del moto ondoso e altre forme di energia marina, energia idraulica, biomassa, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas;
- 7) «fonti di energia non rinnovabile»: fonti di energia diverse da quelle di cui al punto 6;

¹ Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).

² Regolamento (UE) 2018/842 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas a effetto serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 come contributo all'azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi e recante modifica del regolamento (UE) n. 525/2013 (GU L 156 del 19.6.2018, pag. 26).

³ Regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima che modifica i regolamenti (CE) n. 663/2009 e (CE) n. 715/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 94/22/CE, 98/70/CE, 2009/31/CE, 2009/73/CE, 2010/31/UE, 2012/27/UE e 2013/30/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive del Consiglio 2009/119/CE e (UE) 2015/652 e che abroga il regolamento (UE) n. 525/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 328 del 21.12.2018, pag. 1).

- 8) «intensità del consumo energetico»: il rapporto tra il consumo energetico per unità di attività, produzione o altra metrica adottata dall'impresa beneficiaria degli investimenti e il consumo energetico totale di tale impresa;
- 9) «settori ad alto impatto climatico»: i settori di cui all'allegato I, sezioni da A ad H e L, del regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio⁴;
- 10) «zona protetta»: le aree designate nella Banca dati comune sulle aree designate (CDDA) dell'Agenzia europea dell'ambiente;
- 11) «area che presenta un elevato valore in termini di biodiversità al di fuori delle zone protette»: terreni che presentano un elevato valore in termini di biodiversità di cui all'articolo 7 ter, paragrafo 3, della direttiva 98/70/CE del Parlamento europeo e del Consiglio⁵;
- 12) «emissioni in acqua»: emissioni dirette delle sostanze prioritarie quali definite all'articolo 2, punto 30, della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio⁶ ed emissioni dirette di nitrati, fosfati e pesticidi;
- 13) «zone a elevato stress idrico»: regioni in cui la percentuale totale di acqua prelevata è alta (40-80 %) o estremamente alta (superiore all'80 %) secondo lo strumento «Aqueduct» del Water Risk Atlas (atlante del rischio idrico) stilato dal World Resources Institute (WRI);
- 14) «rifiuto pericoloso e rifiuto radioattivo»: rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi;
- 15) «rifiuto pericoloso»: rifiuto pericoloso quale definito all'articolo 3, punto 2, della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio⁷;
- 16) «rifiuto radioattivo»: rifiuto radioattivo quale definito all'articolo 3, punto 7, della direttiva 2011/70/Euratom del Consiglio⁸;
- 17) «rifiuto non riciclato»: qualsiasi rifiuto non riciclato secondo la definizione di «riciclaggio», di cui all'articolo 3, punto 17, della direttiva 2008/98/CE;
- 18) «attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità»: attività caratterizzate da tutti gli elementi seguenti:
- a) tali attività provocano il deterioramento degli habitat naturali e degli habitat di specie e disturbano le specie per le quali è stata designata una zona protetta;

⁴ Regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che definisce la classificazione statistica delle attività economiche NACE Revisione 2 e modifica il regolamento (CEE) n. 3037/90 del Consiglio nonché alcuni regolamenti (CE) relativi a settori statistici specifici (Testo rilevante ai fini SEE) (GU L 393 del 30.12.2006, pag. 1-39).

⁵ Direttiva 98/70/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 ottobre 1998, relativa alla qualità della benzina e del combustibile diesel e recante modificazione della direttiva 93/12/CEE del Consiglio (GU L 350 del 28.12.1998, pag. 58).

⁶ Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (GU L 327 del 22.12.2000, pag. 1).

⁷ Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive (GU L 312 del 22.11.2008, pag. 3).

⁸ Direttiva 2011/70/Euratom del Consiglio, del 19 luglio 2011, che istituisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi (GU L 199 del 2.8.2011, pag. 48).

- b) per tali attività non è stata applicata nessuna delle conclusioni, delle misure di attenuazione o delle valutazioni d'impatto adottate ai sensi delle direttive, o delle disposizioni nazionali o norme internazionali seguenti che sono equivalenti a tali direttive:
- i) la direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio⁹;
 - ii) la direttiva 92/43/CEE del Consiglio¹⁰;
 - iii) una valutazione dell'impatto ambientale (VIA) quale definita all'articolo 1, paragrafo 2, lettera g), della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio¹¹;
 - iv) per le attività ubicate in paesi terzi, le conclusioni, le misure di attenuazione o le valutazioni dell'impatto adottate in conformità delle disposizioni nazionali o delle norme internazionali che sono equivalenti alle direttive e alle valutazioni dell'impatto di cui ai punti (i), (ii) e (iii);
- 19) «aree sensibili sotto il profilo della biodiversità»: rete Natura 2000 di aree protette, siti del patrimonio mondiale dell'Unesco e principali aree di biodiversità, nonché altre aree protette di cui all'allegato II, appendice D, del regolamento delegato (UE) 2021/2139 della Commissione;
- 20) «specie minacciate»: specie in pericolo, comprendenti la flora e la fauna, elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN, di cui all'allegato II, sezione 7, del regolamento delegato (UE) 2021/2139;
- 21) «deforestazione»: conversione temporanea o permanente, per azione antropica diretta, di aree forestali in aree non forestali;
- 22) «principi del Global Compact delle Nazioni Unite»: i 10 principi del Global Compact delle Nazioni Unite;
- 23) «divario retributivo di genere non corretto»: la differenza tra la retribuzione oraria lorda media dei lavoratori e delle lavoratrici dipendenti espressa in percentuale della retribuzione oraria lorda media dei lavoratori (uomini);
- 24) «consiglio»: l'organo amministrativo, di gestione o di sorveglianza di una società;
- 25) «politica in materia di diritti umani»: l'impegno politico, approvato a livello di consiglio in materia di diritti umani, di mantenere le attività economiche dell'impresa beneficiaria degli investimenti in linea con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani;

⁹ Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (GU L 20 del 26.1.2010, pag. 7).

¹⁰ Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7).

¹¹ Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati (GU L 026 del 28.1.2012, pag. 1).

- 26) «informatore»: «persona segnalante» quale definita all'articolo 5, punto 7, della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio¹²;
- 27) «inquinanti inorganici»: emissioni che rientrano nei livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL), o sono inferiori ad essi, quali definiti all'articolo 3, punto 13, della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio¹³, per il settore dei prodotti chimici inorganici (solidi e no) fabbricati in grande quantità;
- 28) «inquinanti atmosferici»: emissioni dirette di biossidi di zolfo (SO₂), ossidi di azoto (NO_x), composti organici volatili non metanici (COVNM) e particolato fine (PM_{2,5}) quali definiti all'articolo 3, punti da 5 a 8, della direttiva (UE) 2016/2284 del Parlamento europeo e del Consiglio¹⁴, di ammoniaca (NH₃) di cui alla stessa direttiva, e di metalli pesanti di cui all'allegato I di tale direttiva;
- 29) «sostanze che riducono lo strato di ozono»: le sostanze elencate nel protocollo di Montreal sulle sostanze che riducono lo strato di ozono.

Ai fini del presente allegato si applicano le formule seguenti:

- 1) le «emissioni di gas serra» sono calcolate in base alla formula seguente:

$$\sum_n^i \left(\frac{\text{valore corrente dell'investimento}_i}{\text{valore dell'impresa beneficiaria degli investimenti}_i} \times \text{emissioni di GHG di ambito (x) dell'impresa beneficiaria degli investimenti}_i \right)$$

- 2) l'«impronta di carbonio» è calcolata in base alla formula seguente:

$$\frac{\sum_n^i \left(\frac{\text{valore corrente dell'investimento}_i}{\text{valore dell'impresa beneficiaria degli investimenti}_i} \times \text{emissioni di GHG di ambito 1, 2 e 3 dell'impresa beneficiaria degli investimenti}_i \right)}{\text{valore corrente di tutti gli investimenti (milioni di euro)}}$$

- 3) l'«intensità di gas serra delle imprese beneficiarie degli investimenti» è calcolata secondo la formula seguente:

¹² Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione (GU L305 del 26.11.2019, pag. 17).

¹³ Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) (GU L 334 del 17.12.2010, pag. 17).

¹⁴ Direttiva (UE) 2016/2284 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2016, concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici, che modifica la direttiva 2003/35/CE e abroga la direttiva 2001/81/CE (testo con rilevanza nello SEE) (GU L 344 del 17.12.2016, pag. 1-31).

$$\sum_n^i \left(\frac{\text{valore corrente dell'investimento}_i}{\text{valore corrente di tutti gli investimenti (milioni di euro)}} \times \frac{\text{emissioni di GHG di ambito 1, 2 e 3 dell'impresa beneficiaria degli investimenti}_i}{\text{entrate (milioni di euro) dell'impresa beneficiaria degli investimenti}_i} \right)$$

- 4) L'«intensità di gas serra degli emittenti sovrani» è calcolata secondo la formula seguente:

$$\sum_n^i \left(\frac{\text{valore corrente dell'investimento}_i}{\text{valore corrente di tutti gli investimenti (milioni di euro)}} \times \frac{\text{emissioni di GHG di ambito 1, 2 e 3 del paese}_i}{\text{prodotto interno lordo}_i \text{ (milioni di euro)}} \right)$$

- 5) gli «attivi immobiliari inefficienti» sono calcolati secondo la formula seguente:

$$\frac{((\text{Valore degli attivi immobiliari costruiti prima del 31/12/2020 con APE pari a C o inferiore}) + (\text{Valore degli attivi immobiliari costruiti dopo il 31/12/2020 con APE inferiore a NZEB secondo direttiva 2010/31/UE}))}{\text{Valore degli attivi immobiliari tenuti a conformarsi alle norme APE e NZEB}}$$

□

Ai fini delle formule si applicano le seguenti definizioni:

- 1) «valore corrente degli investimenti»: il valore in euro degli investimenti effettuati dal partecipante ai mercati finanziari nell'impresa beneficiaria degli investimenti;
- 2) «valore dell'impresa»: la somma, a fine esercizio, della capitalizzazione di mercato delle azioni ordinarie, della capitalizzazione di mercato delle azioni privilegiate e del valore contabile del debito totale e delle partecipazioni non di controllo, senza deduzione delle disponibilità liquide o mezzi equivalenti;
- 3) «valore corrente di tutti gli investimenti»: il valore in euro di tutti gli investimenti effettuati dal partecipante ai mercati finanziari;
- 4) «edificio a energia quasi zero» (NZEB), «domanda di energia primaria» e «attestato di prestazione energetica» (APE): hanno il significato di cui all'articolo 2, punti 2, 5 e 12, della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio¹⁵.

¹⁵ Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia (rifusione) (GU L 153 del 18.6.2010, pag. 13).

Tabella 1

Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità

Partecipante ai mercati finanziari: LGIM Managers (Europe) Limited, LEI: 2138007FJWCCJQ6KZM89 (LGIME)
<p>Sintesi</p> <p>LGIM Managers (Europe) Limited (LGIME) prende in considerazione i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. Questa è la dichiarazione consolidata sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità di LGIME e copre il periodo di riferimento dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024.</p> <p>Si fa presente che LGIME è una controllata di L&G Asset Management Limited, LEI: 213800MCLBTNE3X4NH27 e ha delegato la gestione degli investimenti a LGIM Limited (LEI: 2138005NNERSR7ODIC73) (L&G), collettivamente denominati "noi", "ci" o "nostro". Pertanto, la presente dichiarazione si riferisce alle attività d'investimento intraprese da L&G per conto di LGIME. Si fa presente che i dati riportati nella dichiarazione relativi ai principali effetti negativi riguardano gli investimenti effettuati da L&G per conto di e/o detenuti in fondi di LGIME (Fondi LGIME) e conti di Gestori di portafoglio individuali (IPM) (Portafogli separati).</p> <p>L&G, per conto di LGIME, affronta i PAI attraverso una serie di misure e a vari livelli, a seconda della nostra valutazione riguardo alla portata e alla gravità degli effetti negativi sull'ambiente, sulla società e sulle economie. Abbiamo formalizzato i nostri impegni relativi ai PAI principali, tra cui cambiamenti climatici, biodiversità e deforestazione, diventando firmatari della Net Zero Asset Managers Initiative (NZAMI), della Finance for BioDiversity Pledge e dell'impegno della COP 26 a eliminare dai portafogli di investimento la deforestazione agricola incentrata sulle materie prime. Per tali PAI, abbiamo sviluppato politiche a livello aziendale, nonché una politica dedicata alle armi controverse. Implementiamo le suddette politiche a livello di impresa attraverso programmi di impegno dedicati, come la Climate Impact Pledge, e politiche di esclusione su armi controverse e carbone che coprono tutti i fondi attivi collettivi non statunitensi e alcuni fondi indicizzati collettivi non statunitensi, nonché alcuni mandati separati, in base alle richieste dei nostri clienti.</p> <p>Oltre alle politiche a livello aziendale, L&G cerca di affrontare i PAI attraverso (i) iniziative di ownership attiva; (ii) approfondimenti e interventi dei Global Research and Engagement Groups (GREG) di L&G; (iii) processi d'investimento sistematici come la valutazione dei fattori ESG; e (iv) strategie ESG o di sostenibilità nei fondi LGIME e nei mandati separati.</p> <p>Grazie alla ownership attiva, L&G si impegna a promuovere gli sviluppi positivi nelle aree finanziariamente rilevanti coperte dai nostri temi di stewardship globale nelle aziende e negli attivi in cui investiamo. I nostri team Investment e Investment Stewardship esercitano i diritti di voto in tutto il portafoglio, laddove abbiamo discrezionalità, e collaborano con aziende, responsabili politici e altri stakeholder per affrontare questioni finanziariamente rilevanti su argomenti quali l'azzeramento delle emissioni nette e la diversità di genere. La Climate Impact Pledge di L&G è una campagna mirata di impegno e votazione iniziata nel 2016 per</p>

affrontare il problema sistemico del cambiamento climatico. Nell'ambito di questa iniziativa, votiamo contro tutte le delibere aziendali che non soddisfano gli standard previsti che pubblichiamo. Collegando i nostri voti a dati specifici, in linea con il nostro approccio basato sui principi, puntiamo a esercitare la nostra influenza in modo coerente in tutti i mercati.

I processi interni di L&G per identificare e ordinare per priorità i rischi di sostenibilità, i PAI e le opportunità sono supportati dai Global Research and Engagement Group (GREG), che consentono a L&G di collegare visioni macro e tematiche di tipo top-down con analisi bottom-up dei fondamentali societari e settoriali per comprendere la rilevanza dei rischi e delle opportunità di sostenibilità e stabilire di conseguenza le priorità. La combinazione delle capacità dei team Investment e Investment Stewardship consente inoltre a L&G di adeguare e coordinare i nostri sforzi di impegno con le varie società a livello di Consiglio di Amministrazione e dirigenti esecutivi, in tutte le classi di attivi e gli stili di investimento.

LGIME sovrintende alla procedura di identificazione e applicazione dei PAI in qualità di gestore dei fondi LGIME e dei Portafogli separati.

Approccio agli indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità

Per determinare l'approccio sono stati presi in considerazione diversi fattori, tra cui i parametri ESG standard di L&G, gli standard di finanza sostenibile e la dovuta diligenza (due diligence) sulle offerte dei fornitori di dati esterni. Gli indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità qui riportati comprendono i dati di L&G e di fornitori di dati esterni. Si fa presente che la disponibilità e la qualità dei dati su svariati indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità nell'ambito dell'universo d'investimento in generale sono ancora molto limitate e che gli standard di rendicontazione sono in continua evoluzione. Nonostante i limiti a livello di dati e metodologie, L&G si impegna a garantire la trasparenza e ha rappresentato, al meglio delle proprie capacità, gli indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità nel modo più accurato possibile.

Descrizione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2024	Effetto 2023	Effetto 2022	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Emissioni di gas a effetto serra	1. Emissioni di GHG ¹⁶	Emissioni di GHG di ambito 1	2.329.526 tonnellate di CO ₂ e 49,30% di copertura	2.054.857 tonnellate di CO ₂ e 45,12% di copertura	3.308.426 tonnellate di CO ₂ e 35,6% di copertura	Secondo la metodologia ESG standard di L&G, le emissioni di gas a effetto serra (GHG) vengono calcolate moltiplicando l'impronta di carbonio per il patrimonio in gestione (AUM). Pertanto entrambi i fattori possono influire su questo valore. Stando ai dati del nostro fornitore ISS, si è registrato un aumento significativo delle emissioni dell'ambito 3 in tutte le categorie. Stando ai dati del nostro fornitore	L&G Asset Management Limited, di cui fa parte LGIME, si è impegnata nell'ambito della Net Zero Asset Managers Initiative (NZAMI) a collaborare con i nostri clienti per (i) azzerare entro il 2050 o prima le emissioni nette di gas a effetto serra nell'intero portafoglio in gestione; (ii) raggiungere un obiettivo provvisorio di gestione del 70% dell'AUM ¹⁸ idoneo in linea con l'ambizione di azzeramento delle emissioni nette entro il 2030; e (iii) azzerare le emissioni nette del nostro portafoglio immobiliare entro il 2050. La nostra ambizione generale è aiutare a decarbonizzare l'economia reale. A tal fine, abbiamo implementato le seguenti politiche e programmi: 1. Politica sui cambiamenti climatici di L&G: <u>Politica di L&G sui cambiamenti climatici 2021</u> . 2. Quadro Net Zero di L&G: L&G ha definito degli standard per stabilire se i portafogli d'investimento possono
		Emissioni di GHG di ambito 2	624.046 tonnellate di CO ₂ e 49,30% di copertura	529.325 tonnellate di CO ₂ e 45,12% di copertura	954.761 tonnellate di CO ₂ e 35,6% di copertura		
		Emissioni di GHG di ambito 3 ¹⁷	52.194.679 tonnellate di CO ₂ e 49,30% di copertura	30.862.673 tonnellate di CO ₂ e 45,12% di copertura	N/D		
		Emissioni totali di GHG	Ambito 1 e 2 2.953.572 tonnellate di CO ₂ e Ambito 3	Ambito 1 e 2 2.584.182 tonnellate di CO ₂ e Ambito 3	Ambito 1 e 2 4.263.188 tonnellate di CO ₂ e		

			52.194.679 tonnellate di CO2e 49,30% di copertura	30.862.673 tonnellate di CO2e 45,12% di copertura	35,6% di copertura	<p>Refinitiv, il nostro EVIC, che rappresenta il denominatore nella nostra equazione, è diminuito. Questo cambia-mento spiega la variazione significativa dell'impronta di ambito 3.</p> <p>Per le emissioni di ambito 1, 2 e 3, la copertura dei dati è stata superiore al 49%.</p>	<p>essere considerati come allineati all'obiettivo dello zero netto.</p> <p>3. Ownership attiva, in particolare tramite il nostro programma di iniziative di impegno dedicate al clima "L&G Climate Impact Pledge". Nell'ambito di questa iniziativa, votiamo contro tutte le delibere aziendali che non soddisfano gli standard previsti che pubblichiamo. Collegando i nostri voti a dati specifici, in linea con il nostro approccio basato sui principi, puntiamo a esercitare la nostra influenza in modo coerente in tutti i mercati. Abbiamo selezionato alcune società operanti in 20 settori "critici per il clima" con le quali impegnarci in modo approfondito. La selezione si è basata sulle loro dimensioni e influenza nei settori di appartenenza e nelle catene del valore, nonché sul loro potenziale di promuovere miglioramenti a livello dell'intero mercato. L'attività d'impegno che condurremo nell'esercizio 2025 si concentrerà sempre più sugli obiettivi orientati ai risultati, al fine di riflettere i progressi compiuti nel tempo dagli impegni e dagli obiettivi a piani di transizione climatica, azioni e investimenti, e alle dipendenze naturali interconnesse.</p>
	2. Impronta di carbonio	Impronta di carbonio	<p>Ambito 1 e 2 34,08 tonnellate di CO2e/milione investito</p> <p>Ambito 3 601,85 tonnellate di CO2e/milione investito 49,30% di co- pertura</p>	<p>Ambito 1 e 2 32,15 tonnellate di CO2e/milione e investito</p> <p>Ambito 3 383,8 tonnellate di CO2e/milione e investito 45,12% di co-pertura</p>	<p>Ambito 1 e 2 46,51 tonnellate di CO2e/milione e investito 35,6% di co- pertura</p>	<p>La fonte dei dati sulle emissioni GHG societarie è ISS, mentre quella dei dati sull'EVIC è Refinitiv. Per le emissioni di ambito 1, 2 e 3, la copertura dei dati è stata superiore al 49%.</p> <p>Ambito 3: Si riscontra un aumento significativo</p>	

						delle emissioni di ambito 3 dichiarate e stimate, associato ad alcuni lievi cambiamenti del contributo al riposizionamento.	<p>4. Esclusioni:</p> <p>La nostra <u>Politica sul carbone</u> è una politica di esclusione di alcune aziende coinvolte in attività minerarie e di estrazione di carbone termico o produzione di elettricità da carbone termico. Ciò si applica a tutti i fondi LGIME a gestione attiva e a determinati fondi indicizzati, nonché a determinati mandati separati di gestione individuale del portafoglio (IPM). Alcuni fondi e mandati di IPM separati adottano anche altre politiche di esclusione correlate ai combustibili fossili, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, quelle che implementano la Future World Protection List, i requisiti dell'EU Climate Benchmark e il quadro Net Zero di L&G. Infine, alcuni fondi applicano esclusioni di investimento derivanti dal mancato rispetto delle nostre aspettative minime nell'ambito della nostra Climate Impact Pledge.</p> <p>Nel 2024, in linea con lo scenario basato sull'azzeramento netto delle emissioni dell'Agenzia Internazionale per l'Energia (AIE), abbiamo inasprito i criteri di esclusione per le sabbie bituminose e per le aziende coinvolte nell'espansione dell'estrazione del</p>
	3. Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	Intensità di GHG delle imprese beneficiarie e degli investimenti	Ambito 1 e 2 70,85 tonnellate di CO2e/milione di fatturato	Ambito 1 e 2 86,72 tonnellate di CO2e/milione di fatturato	Ambito 1 e 2 119,91 tonnellate di CO2e/milione di fatturato	La fonte dei dati sulle emissioni GHG e sul fatturato è ISS. Per le emissioni di ambito 1, 2 e 3, la copertura dei dati è stata superiore al 49%. Si è registrato un aumento significativo delle emissioni dell'ambito 3 riportate e stimate.	
	4. Esposizione a imprese attive nel settore dei	Quota di investimenti in imprese attive nel settore dei	Ambito 3 1.358,87 tonnellate di CO2e/milione di fatturato 52,87% di copertura	Ambito 3 1.008,5 tonnellate di CO2e/milione di fatturato 47,08% di copertura	45,2% di copertura	La fonte dei dati sull'esposizione ai combustibili fossili è Sustainalytics. La copertura dei dati è stata superiore al 53%.	

	<i>combustibili fossili</i>	<i>combustibili fossili</i>					<i>carbone e/o della capacità di generazione elettrica (criterio "no nuovo carbone") all'interno della Future World Protection List (FWPL).</i>
	<i>5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile</i>	<i>Quota di consumo di energia non rinnovabile e di produzione di energia non rinnovabile delle imprese beneficiari e degli investimenti da fonti di energia non rinnovabile e rispetto a fonti di energia rinnovabile e, espressa in</i>	<i>Produzione: 18,45%</i> <i>13,60% di copertura</i> <i>Consumo: 56,04%</i> <i>35,73% di copertura</i>	<i>Produzione: 16,12%</i> <i>9,85% di copertura</i> <i>Consumo: 56,05%</i> <i>27,3% di copertura</i>	<i>Produzione: 13,83%</i> <i>10% di copertura</i> <i>Consumo: 60,78%</i> <i>25,2% di copertura</i>	<i>Parte dei dati sulla produzione e sui consumi di energia rinnovabile sono stati forniti da Sustainalytics. La copertura dei dati per la produzione è stata superiore al 13%, mentre nel caso dei consumi ha superato il 35%. La scarsa copertura dei dati sulla produzione può essere in parte ascrivibile al numero limitato di società e settori coinvolti nella produzione di energia. La copertura relativa ai consumi può dipendere dalla portata maggiore delle informative aziendali.</i>	<i>5. Prodotti: continuiamo a introdurre o a migliorare strategie d'investimento legate al clima attraverso prodotti nuovi ed esistenti: Iniziativa Net Zero di L&G, benchmark allineato all'Accordo di Parigi, strategie di riduzione dell'intensità delle emissioni di carbonio o dell'impronta carbonica.</i> <i>a. Nuova strategia: L&G Climate Action Global Equity fund.</i> <i>Nel 2024, abbiamo implementato la nostra Strategia di lotta contro il cambiamento climatico in un fondo della gamma di LGIME. La nostra Strategia di lotta contro il cambiamento climatico si basa sulla convinzione che le aziende che rimangono indietro sulla transizione energetica non solo rischiano di lasciarsi sfuggire le opportunità create dalla transizione climatica, ma risulterebbero anche esposte a un rischio significativo di perdite finanziarie qualora non dovessero modificare la propria traiettoria.</i>

		<i>percentual e delle fonti totali di energia</i>					
	<i>6. Intensità di consumo energe- tico per settore ad alto impatto climatico</i>	<i>Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiari e degli investi- menti, per settore ad alto impatto climatico</i>	<i>(in GWh/milione di fatturato) Vendita all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motociclette: 0,09 0,92% di co- pertura</i>	<i>(in GWh/milione di fatturato) Vendita all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motociclette: 1,94 0,90% di co- pertura</i>	<i>(in GWh/milione di fatturato) Vendita all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motociclette: 0,85 0,90% di co- pertura</i>	<i>I dati sul consumo energetico sono stati forniti da Sustainalytics. La copertura dei dati era inferiore al 10% e, nella maggior parte dei casi, inferiore all'1%. La scarsa copertura può essere in parte ascrivibile al numero limitato di società e settori coinvolti in ciascun ambito a elevato impatto clima-tico. Vendita all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e moto- ciclette: A causa della copertura molto bassa, questo numero è relativamente volatile.</i>	<p><i>La strategia si fonda sulle capacità di ricerca e sul modello Destination@Risk di L&G, mentre il team Investment collabora con la nostra funzione di Investment Stewardship in modo tale da sfruttare l'impegno al fine di promuovere un impatto positivo sul clima e cercare di generare valore a lungo termine per gli azionisti. Ogni impresa beneficiaria degli investimenti è soggetta a un processo di impegno attivo commisurato e dettagliato, con obiettivi chiaramente identificati e aspettative circoscritte nel tempo.</i></p> <p><i>6. Metodologie ESG:</i></p> <p><i>a. Nel 2024 abbiamo sviluppato la metodologia Securitised Credit ESG Assessment di L&G, che si basa sulla ricerca e si avvale di una combinazione di valutazioni qualitative, quantitative e di terze parti per determinare le caratteristiche ESG di ciascuna attività cartolarizzata. La metodologia esamina ogni attività cartolarizzata in base alle considerazioni ESG applicabili, fornendo un punteggio positivo, neutrale o negativo. Le valutazioni positive possono fondarsi sull'eventuale contributo degli attivi</i></p>

			<p>Attività immobiliari: 0,48</p> <p>1,47% di copertura</p> <p>Attività estrattive e cave: 2,37</p> <p>0,94% di copertura</p> <p>Attività manifatturiere: 1,15</p> <p>11,20% di copertura</p> <p>Fornitura di elettricità, gas, vapore e aria condizionata: 3,94</p> <p>1,23% di copertura</p>	<p>Attività immobiliari: 0,61</p> <p>1,27% di copertura</p> <p>Attività estrattive e cave: 5,65</p> <p>0,93% di copertura</p> <p>Attività manifatturiere: 6,07</p> <p>9,55% di copertura</p> <p>Fornitura di elettricità, gas, vapore e aria condizionata: 4,77</p> <p>1,0% di copertura</p>	<p>Attività immobiliari: 0,71</p> <p>1,2% di copertura</p> <p>Attività estrattive e cave: 13,66</p> <p>1,1% di copertura</p> <p>Attività manifatturiere: 12,01</p> <p>9,5% di copertura</p> <p>Fornitura di elettricità, gas, vapore e aria condizionata: 7,87</p> <p>1,0% di copertura</p>	<p>Attività estrattive e cave:</p> <p>La diminuzione è dovuta principalmente a un calo dell'intensità del consumo energetico riportata per le attività minerarie ed estrattive in cava.</p> <p>Attività manifatturiere:</p> <p>La diminuzione è dovuta principalmente a un calo dell'intensità del consumo energetico riportata per le attività manifatturiere.</p> <p>Fornitura di elettricità, gas, vapore e aria condizionata:</p>	<p>sottostanti ad obiettivi ambientali o sociali, o sugli eventuali benefici sociali e/o ambientali forniti.</p> <p>b. Fattori climatici incorporati negli approcci ESG:</p> <p>Punteggio ESG L&G: Il punteggio ESG di L&G, utilizzato in una gamma di fondi azionari e obbligazionari, tiene conto dell'intensità delle emissioni di carbonio, dell'intensità delle riserve di carbonio, del fatturato derivante da prodotti green e dell'allineamento all'obiettivo di riscaldamento globale, nonché dell'ambito di applicazione dell'informativa sulle emissioni di gas serra nella valutazione delle società.</p> <p>ESG Factor Evaluation (Valutazione dei fattori ESG): Tramite la Valutazione dei fattori ESG, utilizzata in una gamma di strategie attive, viene limitata l'esposizione ad alcune società che non soddisfano le soglie quantitative o qualitative minime. La Valutazione dei fattori ESG tiene conto delle emissioni di GHG di ambito 1 e 2, dell'intensità delle emissioni di GHG, dei programmi di riduzione delle emissioni di GHG, della gestione del rischio legato ai GHG, dell'uso di energie rinnovabili, dei programmi di energie rinnovabili, dell'efficienza energetica,</p>
--	--	--	--	--	---	---	---

			<p><i>Edilizia: 0,11</i></p> <p><i>0,12% di copertura</i></p> <p><i>Agricoltura, silvicoltura e pesca: 1,50</i></p> <p><i>0,03% di copertura</i></p> <p><i>Trasporto e stoccaggio: 1,73</i></p> <p><i>0,55% di copertura</i></p>	<p><i>Edilizia: 0,14</i></p> <p><i>0,12% di copertura</i></p> <p><i>Agricoltura, silvicoltura e pesca: 3,60</i></p> <p><i>0,02% di copertura</i></p> <p><i>Trasporto e stoccaggio: 1,69</i></p> <p><i>0,48% di copertura</i></p>	<p><i>Edilizia: 105,96</i></p> <p><i>0,1% di copertura</i></p> <p><i>Agricoltura, silvicoltura e pesca: 6,12</i></p> <p><i>0,1% di copertura</i></p> <p><i>Trasporto e stoccaggio: 1,93</i></p> <p><i>0,6% di copertura</i></p>	<p><i>A causa della copertura molto bassa, questo numero è relativamente volatile.</i></p> <p><i>Edilizia:</i></p> <p><i>Agricoltura, silvicoltura e pesca:</i></p> <p><i>A causa della copertura molto bassa, questo numero è relativamente volatile. Inoltre, alcune delle società sottostanti sono state spostate in settori NACE diversi.</i></p>	<p><i>dell'estrazione di carbone termico e della generazione di elettricità da carbone termico e delle attività legate a sabbie bituminose e petrolio artico.</i></p> <p><i>7. GREG: I Global Research and Engagement Group ("GREG") sono composti da nove gruppi di specialisti che spaziano sull'intero portafoglio e da analisti di ricerca dei nostri team Active Equity, Credit e Investment Stewardship. Insieme, questi professionisti individuano, esaminano e discutono i cambiamenti strutturali che interessano il mondo in cui viviamo, collegando gli aspetti macroeconomici a quelli micro con un'attenzione mirata ai fattori ESG. I GREG condividono spesso i punti salienti della ricerca e gli approfondimenti di ciascun gruppo settoriale. Ulteriori informazioni sui GREG sono disponibili nella <u>Politica di sostenibilità di L&G</u>.</i></p> <p><i>Nel 2024 la ricerca ha incluso:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>• Esposizione delle banche al rischio climatico</i> <i>• Impatto di fusioni e acquisizioni nell'industria petrolifera e del gas sugli impegni in materia di decarbonizzazione</i> <p><i>I GREG conducono analisi su vari aspetti che influenzano le emissioni di gas ad</i></p>
--	--	--	--	--	---	---	--

							<p>effetto serra per stabilire in che modo le società sono esposte e gestiscono i loro rischi e, di conseguenza, le opportunità di impegno. In futuro, i nostri impegni di NZAMI continueranno a dirigere i nostri sforzi verso il miglioramento di più portafogli per soddisfare i requisiti del Quadro Net Zero di L&G. Ciò richiederà miglioramenti dei prodotti per incorporare i requisiti del Quadro Net Zero di L&G in più fondi e partnership con i clienti per identificare opportunità di allineamento dei loro mandati agli obiettivi di azzeramento delle emissioni nette.</p>
Biodiversità	<p>7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità</p>	<p>Quota di investimenti in imprese beneficiari e degli investimenti che dispongono di siti o svolgono operazioni in aree sensibili sotto il profilo della bio-</p>	<p>3,17%</p> <p>53,38% di copertura</p>	<p>4,09%</p> <p>48,03% di copertura</p>	<p>5,41%</p> <p>44,6% di copertura</p>	<p>I dati relativi alle attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità sono stati forniti da Sustainalytics. La copertura dei dati è stata superiore al 53%.</p>	<p>In linea con la politica del gruppo L&G Asset Management Limited, LGIME si impegna ad affrontare il problema della perdita di biodiversità. L&G Asset Management Limited è firmataria della Finance for Biodiversity Pledge. Riteniamo che riconoscere i potenziali rischi legati all'ambiente naturale, tra cui la perdita della biodiversità e la deforestazione, sia parte del nostro dovere fiduciario nella gestione del patrimonio dei nostri clienti.</p> <p>Il nostro approccio alla biodiversità comprende le politiche e i programmi seguenti:</p> <p>1. Nature Framework di L&G: illustra il nostro approccio per allinearci ai cinque</p>

		diversità, o in aree adiacenti, in cui le attività di tali imprese incidono negativamente su tali aree					<p>fattori diretti di cambiamento ambientale che esercitano il maggiore impatto globale.</p> <p>2. Politica sulla deforestazione di L&G: la nostra politica di deforestazione, aggiornata nel 2024, stabilisce in che modo L&G mira a soddisfare il suo impegno COP26 nell'eliminare la deforestazione dovuta alle materie prime agricole dai portafogli di investimento.</p> <p>3. Ownership attiva: Siamo convinti sostenitori dello sviluppo della TNFD (Taskforce on Nature-related Financial Disclosures) sia come membri del forum che come pionieri dell'adozione attraverso la rendicontazione del Gruppo L&G. Nel 2024 abbiamo avviato un dialogo costruttivo con le borse asiatiche circa l'adozione della TNFD. Siamo membri di lunga data della collaborazione denominata Investor Policy Dialogue on Deforestation (IPDD). Insieme ad altri 15 firmatari con un patrimonio collettivo di oltre 4.000 miliardi di dollari, abbiamo cofirmato una lettera al governo brasiliano a sostegno della ratifica dell'Accordo di Escazú, che rafforzerebbe lo sviluppo</p>
--	--	--	--	--	--	--	--

							<p>sostenibile e contribuirebbe a migliorare la trasparenza e l'accesso alle informazioni sui diritti civili e sulle questioni ambientali.</p> <p>4. Fattori di biodiversità incorporati negli approcci ESG: la Valutazione dei fattori ESG e il Punteggio ESG di L&G sono metriche che valutano gli approcci delle aziende alla gestione dei rischi di biodiversità e deforestazione.</p>
Acqua	8. Emissioni in acqua	Tonnellate di emissioni in acqua generate dalle imprese beneficiari e degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	0,001 tonnellate/milione investito 0,15% di copertura	0,278 tonnellate/milione investito 1,76% di copertura	0,41 tonnellate/milione investito 1,8% di copertura	<p>I dati sulle emissioni in acqua sono stati forniti da Sustainalytics. La copertura dei dati è stata inferiore al 5%.</p> <p>Si è registrato un forte calo di oltre il 90% sia nella copertura che nel numero assoluto di emissioni in acqua.</p> <p>La metodologia del fornitore di dati è stata aggiornata per includere solo le sostanze specificamente menzionate dal</p>	<p>L'inquinamento idrico può rendere l'acqua non sicura per l'uso umano e destabilizzare gli ecosistemi acquatici. L&G si concentra sull'acqua dolce e sugli oceani, inclusi la quantità e la qualità dell'acqua, contribuendo a preservare e proteggere la natura e gli ecosistemi.</p> <p>Il nostro approccio in materia di acque comprende le politiche e i programmi seguenti:</p> <p>1. Politica in materia di acque di L&G: la nostra politica in materia di acque definisce i rischi che corrono gli ecosistemi marini e d'acqua dolce e il loro impatto sulle attività economiche, dal punto di vista della qualità e della quantità dell'acqua.</p>

						<p>regolamento SDR (emissioni dirette di nitrati, fosfati e pesticidi, nonché le sostanze prioritarie elencate nel regolamento UE pertinente).</p>	<p>2. Ownership attiva: nel corso del 2024, L&G è stata coinvolta in molteplici attività di impegno, sia individualmente che insieme ad altri investitori, con le principali società idriche britanniche, i loro maggiori azionisti e le autorità di regolamentazione del settore, in uno sforzo congiunto tra il team Investment e i membri del team Investment Stewardship nell'ambito di un gruppo di lavoro dei GREG. Tra attività si annoverano l'impegno bilaterale con i funzionari del Department for Environment, Food & Rural Affairs (Defra) del governo britannico relativo alla percezione del settore idrico del Regno Unito da parte del mercato obbligazionario, e il contributo a mettere in contatto il Defra con l'organo commerciale che rappresenta gli investitori britannici, l'Investment Association, e con l'agenzia di rating Moody's. A settembre abbiamo anche partecipato a una tavola rotonda per gli investitori con il Segretario per l'Ambiente e il Segretario alle Finanze del Tesoro britannico.</p> <p>3. Metodologie ESG: gli aspetti legati alle questioni idriche sono incorporati nella Valutazione dei fattori ESG, mentre il Punteggio ESG di L&G integra le metriche sulla gestione idrica e funge da base per gli orientamenti dei portafogli.</p>
--	--	--	--	--	--	--	--

							4. GREG: la ricerca includeva una valutazione di come le società di servizi idrici del Regno Unito hanno gestito una serie di problemi, tra cui le fuoriuscite e l'inquinamento.
Rifiuti	9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi generati dalle imprese beneficiari e degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	8,40 tonnellate/milione investito 46,75% di copertura	12,91 tonnellate/milione investito 35,28% di copertura	40,26 tonnellate/milione investito 10,9% di copertura	<p>I dati sul rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi sono stati forniti da Sustainalytics. La copertura dei dati è stata superiore al 46%.</p> <p>Nel 2023 si è verificato un errore nei dati del fornitore relativi a un emittente dopo la pubblicazione della nostra Dichiarazione PAI ai sensi del regolamento SFDR. Il dato è stato aggiornato per riflettere la cifra corretta di 12,91 tonnellate/milione investito, rispetto al dato di 11,92</p>	<p>Il nostro approccio ai rifiuti pericolosi e radioattivi è in fase iniziale.</p> <p>Teniamo conto degli effetti negativi dei rifiuti tramite la Valutazione dei fattori ESG, che considera l'intensità dei rifiuti delle varie società.</p>

						<i>tonnellate/milione investito precedentemente riportato.</i>	
<i>Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale</i>	<i>10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese</i>	<i>Quota di investimenti nelle imprese beneficiari e degli investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali</i>	<i>0,13% Nessun valore di copertura</i>	<i>0,17% Nessun valore di copertura</i>	<i>0,13% Nessun valore di copertura</i>	<i>I dati relativi alle violazioni dell'UNGC e delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali sono stati ricavati dalla Future World Protection List di L&G. Questa metodologia proprietaria ha identificato società che hanno commesso violazioni ricorrenti, ovvero che hanno violato almeno uno dei principi dell'UNGC per un periodo continuativo di tre o più anni. La fonte dei dati sottostanti utilizzati per identificare tali società è Sustainalytics, che tiene conto sia</i>	<i>Il Global Compact dell'ONU ("UNGC") e le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali ("linee guida OCSE") rappresentano standard concordati a livello globale per i diritti umani, i diritti del lavoro, l'ambiente, la corruzione e altre norme. Le società che con le proprie attività violano tali principi possono presentare rischi maggiori a causa di una governance e gestione carente delle loro operazioni, con conseguenti danni alla reputazione e potenziali passività future.</i> <i>1. Politica di L&G: la Politica sui diritti umani di L&G enfatizza i nostri impegni in qualità di investitore globale sui diritti umani e delinea le nostre specifiche aspettative per le imprese beneficiarie degli investimenti in materia di diritti umani.</i> <i>2. Esclusioni: La nostra Future World Protection List, applicata a un sottoinsieme dei nostri fondi, esclude le società che violano almeno uno dei principi dell'UNGC per un periodo continuativo di tre o più anni. La fonte dei dati utilizzati per identificare</i>

	<i>multina- zionali</i>					<i>dell'UNGC che delle linee guida OCSE. La quota idonea delle partecipazioni societarie è stata del 56%.</i>	<i>tali società è Sustainalytics, che incorpora anche le linee guida OCSE. Alcuni fondi escludono le società che violano l'UNGC anche attraverso proprie politiche di esclusione.</i>
	<i>11. Ma nca nza di procedur e e di meccani- smi di confor- mità per monitora- re la conformi- tà ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle</i>	<i>Quota di investime nti nelle im-prese beneficiari e degli investi- menti che non dispon- gono di politiche per monitorar e la conformit à ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida</i>	<i>47,57% 52,96% di co- pertura</i>	<i>43,51% 45,71% di co-pertura</i>	<i>46,02% 43,2% di co- pertura</i>	<i>I dati relativi alla mancanza di procedure e meccanismi di con- formità sono stati forniti da Sustainalytics. La co- pertura dei dati è stata superiore al 52%.</i>	<i>3. Ownership attiva: L&G vota contro la rielezione del presidente o di altri amministratori di qualsiasi società inclusa nella nostra lista di imprese che violano l'UNGC (Future World Protection List) e in cui possediamo una partecipazione.</i> <i>Nel 2024 ci siamo impegnati con circa 400 aziende in settori ad alto rischio per quanto riguarda i diritti umani, in particolare: servizi di pubblica utilità, energia, estrazione mineraria e minerali, abbigliamento e tessuti, tecnologia e automobili. Ciò ha dato luogo a 20 colloqui di impegno diretto.</i> <i>Nel 2024, abbiamo portato avanti le nostre iniziative di collaborazione sui diritti umani, incluso la campagna Living Wage dell'ICCR per i lavoratori statunitensi e la Platform for Living Wage Financials (PLWF). Siamo co-presidenti del segmento della vendita alimentare al dettaglio della PLWF.</i> <i>4. Metodologie ESG</i> <i>1. ESG Factor Evaluation (Valutazione dei fattori ESG): La Valutazione dei fattori ESG tiene</i>

	<p><i>imprese multinazionali</i></p>	<p><i>OCSE destinate alle imprese multinazionali, o anco-ra di meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce di violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.</i></p>					<p><i>conto e limita l'esposizione a società ritenute in violazione dei principi dell'UNGC o a quelle coinvolte in controversie gravi.</i></p> <p><i>II. Nel 2024 abbiamo sviluppato la metodologia Securitised Credit ESG Assessment di L&G, che si basa sulla ricerca e si avvale di una combinazione di valutazioni qualitative, quantitative e di terze parti per determinare le caratteristiche ESG di ciascuna attività cartolarizzata. La metodologia esamina ogni attività cartolarizzata in base alle considerazioni ESG applicabili, fornendo un punteggio positivo, neutrale o negativo. Le valutazioni positive possono fondarsi sull'eventuale contributo degli attivi sottostanti ad obiettivi ambientali o sociali, o sugli eventuali benefici sociali e/o ambientali forniti.</i></p>
--	--------------------------------------	---	--	--	--	--	---

	12. Divario retributivo di genere non corretto	Media del divario retributivo di genere non corretto nelle imprese beneficiari e degli investimenti	19,98% 2,32% di copertura	23,05% 2,87% di copertura	23,43% 2,3% di copertura	<p>I dati relativi al divario retributivo di genere non corretto sono stati forniti da Sustainalytics. La copertura dei dati è stata inferiore al 3%.</p>	<p>L&G si concentra sulla povertà sul lavoro perché vivere in povertà può incidere su una persona in diversi modi, non da ultimo sulla salute (sia fisica che mentale) e sulla produttività. In base ai nostri principi di Corporate governance globale e Investimento responsabile, ci aspettiamo che le società comunichino informazioni sul loro divario in termini di retribuzione di genere, nonché riguardo alle iniziative e azioni intraprese per colmare l'eventuale divario dichiarato.</p> <p>1. Politica di L&G: Le nostre linee guida pubblicate relative alle disuguaglianze sul reddito delineano le nostre aspettative. L'obiettivo è promuovere l'adozione di una strategia di salario di sussistenza e incoraggiare la sua divulgazione pubblica.</p> <p>Aspetti relativi al divario di retribuzione di genere incorporati negli approcci ESG: i fattori legati alla diversità di genere nel consiglio sono incorporati nel Punteggio ESG di L&G, che tiene conto della percentuale di donne nel consiglio.</p> <p>2. ESG Factor Evaluation (Valutazione dei fattori ESG): la Valutazione dei fattori ESG tiene conto delle politiche di equa remunerazione e di pari opportunità delle società.</p>
--	--	---	----------------------------------	----------------------------------	---------------------------------	---	--

	13. <i>Di- versità di genere nel consiglio</i>	<i>Rapporto medio donne/uo mini tra i membri del consiglio delle imprese beneficiari e degli investi- menti, espresso in percentual e di tutti i membri del consiglio</i>	<i>33,73% 36,10% di co- pertura</i>	<i>32,77% 38,27% di co-pertura</i>	<i>30,38% 43,8% di co- pertura</i>	<i>I dati relativi alla diversità di genere nel consiglio di ammini-strazione sono stati forniti da Refinitiv. La copertura dei dati è stata superiore al 36%.</i>	<i>Ad L&G sosteniamo la diversità cognitiva nelle società in cui investiamo, poiché riteniamo che un mix adeguatamente diversificato di competenze, esperienze e prospettive sia essenziale ai fini di un funzionamento ottimale e della massima efficienza dei team. 1. Politica di L&G: la nostra Politica sulla diversità afferma il nostro impegno a spingere le società in cui investiamo a livello globale per soddisfare le nostre aspettative minime in fatto di diversità. 2. Ownership attiva: Continuiamo a sostenere la diversità di genere a livello di consiglio di amministrazione, dirigenza, management e forza lavoro. i fattori legati alla diversità di genere nel consiglio sono incorporati nel Punteggio ESG di L&G, che tiene conto della percentuale di donne nel consiglio.</i>
	14. <i>E- sposizion e ad armi contro- verse (mine antiuomo , munizioni</i>	<i>Quota di investi- menti nelle imprese beneficiari e di investime nti</i>	<i>0,00% Nessun valore di copertura</i>	<i>0,00% Nessun valore di copertura</i>	<i>0,00% Nessun valore di copertura</i>	<i>I dati relativi alle armi controverse sono stati estrapolati dalla Politica sulle armi controverse di L&G. La metodologia era di proprietà di L&G, mentre i dati sottostanti utilizzati</i>	<i>Le armi controverse sono illegali in molte giurisdizioni e in alcune è illegale anche investire nei titoli azionari e di debito delle società coinvolte in tale attività. L&G adotta una politica sulle armi controverse ampiamente applicata, che prevede di escludere dagli investimenti le società coinvolte nella realizzazione e produzione</i>

	<i>a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)</i>	<i>coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse</i>				<i>per identificare tali società sono stati forniti da Sustainalytics.</i> <i>La quota idonea delle partecipazioni societarie è stata del 56%.</i>	<i>di munizioni a grappolo, mine antiuomo e armi biologiche e chimiche.</i> <i>Politica:</i> <i><u>Politica sulle armi controverse di L&G Asset Management Limited</u></i>
<i>Aspetti ambientali</i>	<i>15. Intensità di GHG</i>	<i>Intensità di GHG dei paesi che beneficiano degli investimenti</i>	<i>170,53 tonnellate di CO2e/milione</i> <i>41,35% di copertura</i>	<i>199,53 tonnellate di CO2e/milione</i> <i>46,42% di copertura</i>	<i>193,41 tonnellate di CO2e/milione</i> <i>52,8% di copertura</i>	<i>I dati sull'intensità delle emissioni di GHG relativi ai titoli sovrani sono stati forniti da ISS. La copertura dei dati è stata superiore al 40%.</i>	<i>Metodologie ESG: Applichiamo un punteggio ESG per il rischio sovrano proprietario alle strategie indicizzate che investono nei mercati del debito pubblico. Questa iniziativa è costituita da quattro pilastri, fra cui il pilastro "Ambiente", che esamina temi come la decarbonizzazione, il capitale naturale, la sostenibilità, la biodiversità e il rischio fisico.</i>
<i>Aspetti sociali</i>	<i>16. Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali</i>	<i>Numero di paesi che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali (numero assoluto e numero relativo)</i>	<i>Assoluto: 5,0</i> <i>Relativo: 4,77%</i> <i>41,3% di copertura</i>	<i>Assoluto: 2,5</i> <i>Relativo: 2,54%</i> <i>46,4% di copertura</i>	<i>Assoluto: 3,08</i> <i>Relativo: 3,17%</i> <i>Nessun valore di copertura</i>	<i>I paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali sono stati identificati utilizzando la metodologia di Sustainalytics. La quota delle partecipazioni sovrane è stata del 41%.</i>	<i>Metodologie ESG: Applichiamo un punteggio ESG per il rischio sovrano proprietario alle strategie indicizzate che investono nei mercati del debito pubblico. Il punteggio è articolato in quattro pilastri, fra cui il pilastro "Aspetti sociali", che esamina temi come l'istruzione, la salute, l'innovazione, i diritti umani e dei lavoratori.</i> <i>In qualità di gestore patrimoniale globale, siamo soggetti a molteplici quadri normativi e, al fine di gestire le attività nel</i>

		divisi per tutti i paesi che beneficiano degli investimenti), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale.				Si è registrato un aumento del numero di violazioni riportate nei dati di Sustainalytics, con l'aggiunta di cinque nuovi paesi.	<p>modo più sicuro per i nostri clienti, applichiamo un modello globale di conformità alle sanzioni. Pertanto, in tutta la nostra azienda, seguiamo i requisiti in materia di sanzioni stabiliti dall'ONU, dall'OFSI del Regno Unito, dall'OFAC degli Stati Uniti e dall'UE, indipendentemente dalla sede di un'impresa o dei suoi clienti.</p> <p>Inoltre, valutiamo caso per caso programmi di sanzioni aggiuntive in base all'attività commerciale del cliente o di L&G, ove appropriato.</p> <p>L&G asset management valuta costantemente la propria esposizione alle sanzioni ed esegue valutazioni interne per identificare qualsiasi esposizione a nuove sanzioni, nonché tutti i fondi e le risorse economiche appartenenti, posseduti, detenuti o controllati da persone ed entità sottoposte a sanzioni.</p>
Combustibili fossili	17. Esposizione ai combustibili fossili tramite attivi	Quota di investimenti in attivi immobiliari coinvolti nell'estrazione, nello stoccaggio	N/D	N/D	N/D		LGIME non possiede attivi immobiliari fisici nei suoi portafogli.

	<i>immo- biliari</i>	<i>o, nel tras- porto e nella pro- duzione di combusti- bili fossili</i>					
<i>Efficienza energetica</i>	<i>18. Esp osizione ad attivi immobili ari inefficien- -ti dal punto di vista energeti- co</i>	<i>Quota di investime nti in attivi immobiliar i inefficienti dal punto di vista energetico</i>	<i>N/D</i>	<i>N/D</i>	<i>N/D</i>		<i>LGIME non possiede attivi immobiliari fisici nei suoi portafogli.</i>
<i>Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità</i>	<i>Metrica</i>	<i>Effetto 2024</i>	<i>Effetto 2023</i>	<i>Effetto 2022</i>	<i>Spiegazione</i>	<i>Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo</i>	
<i>Emissioni (Tabella 2)</i>	<i>1. Investi- menti effettua- ti in</i>	<i>Quota di investime- n-ti nelle imprese</i>	<i>29,91%</i>	<i>35,08%</i>	<i>42,15%</i>	<i>I dati relativi agli investimenti effettuati in imprese che non adottano</i>	<i>La nostra ambizione è aiutare a decarbonizzare l'economia reale. A tal fine, abbiamo implementato le seguenti politiche e programmi:</i>

	<p>imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio</p>	<p>beneficiari e degli investitori che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio miranti all'allineamento con l'accordo di Parigi</p>	<p>53,15% di copertura</p>	<p>46,05% di copertura</p>	<p>42,7% di copertura</p>	<p>iniziative per ridurre le emissioni di carbonio sono state fornite da Sustainalytics. La copertura dei dati è stata superiore al 45%.</p>	<p>1. Politica generale di L&G sui cambiamenti climatici: <u>Politica di L&G sui cambiamenti climatici 2021</u>. Inoltre, le aspettative e i percorsi di transizione per ciascun settore chiave di cui ci occupiamo sono illustrati nelle nostre guide settoriali allo zero netto, disponibili qui: <u>Climate Impact Pledge / Cambiamento climatico / L&G Institutional</u>.</p> <p>2. Quadro Net Zero di L&G: L&G ha definito degli standard per stabilire se i portafogli d'investimento possono essere considerati come allineati all'obiettivo dello zero netto. Nell'ambito del quadro di riferimento, il nostro impegno si concentra su emittenti responsabili di oltre il 50% delle emissioni associate a un portafoglio, che non hanno obiettivi scientifici verificati di azzeramento delle emissioni nette.</p> <p>3. Ownership attiva, in particolare tramite il nostro programma di iniziative di impegno dedicate al clima: <u>Climate Impact Pledge (Impegno per l'impatto climatico)</u> di L&G:</p> <p>Inoltre, alcuni fondi applicano esclusioni di investimento derivanti dal mancato rispetto delle nostre aspettative minime nell'ambito della nostra Climate Impact Pledge.</p> <p>4. Esclusioni:</p>
--	---	--	----------------------------	----------------------------	---------------------------	--	--

							<p>a. La nostra <u>Politica sul carbone</u> è una politica di esclusione delle aziende coinvolte in attività minerarie e di estrazione di carbone termico o produzione di elettricità da carbone termico. In questo ambito, individuiamo ed esoneriamo le società che hanno stabilito piani chiari allineati all'Accordo di Parigi per eliminare del tutto il ricorso al carbone entro il 2030 per i paesi OCSE ed entro il 2040 per i paesi non OCSE.</p> <p>b. Alcuni fondi applicano esclusioni di investimento derivanti dal mancato rispetto delle nostre aspettative minime nell'ambito della nostra Climate Impact Pledge.</p> <p>5. Miglioramenti nei dati: Dall'anno 2023, nelle relazioni trimestrali sulle questioni ESG vengono incluse anche le emissioni di carbonio di ambito 3, per aumentare le informazioni disponibili sull'impatto delle emissioni di carbonio ascrivibili alle partecipazioni di un fondo.</p>
--	--	--	--	--	--	--	---

Diritti umani (Tabella 3)	14. Numero di casi identificati di gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani	Numero di casi di gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani connessi alle imprese beneficiarie degli investimenti sulla base di una media ponderata	0,36 53,38% di co-pertura	1,38 48,03% di co-pertura	0,97 44,6% di co-pertura	<p>I dati relativi a gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani sono stati forniti da Sustainalytics. La copertura dei dati è stata superiore al 45%.</p> <p>Abbiamo ridotto le nostre partecipazioni in posizioni con una metrica più elevata relativa ai gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani, il che ha contribuito a ridurre la metrica complessiva.</p>	<p>Siamo firmatari dell'UN PRI Advance, un'iniziativa di stewardship per promuovere i diritti umani lanciata nel 2022.</p> <p>L&G prende molto sul serio la questione dei diritti umani; pertanto, nell'ambito del processo di investimento, stabilisce se le imprese beneficiarie degli investimenti sono coinvolte in gravi problemi e incidenti legati ai diritti umani. A tal fine, nel 2023 abbiamo pubblicato la nostra prima Politica sui diritti umani.</p> <p>1. Politica di L&G: la Politica sui diritti umani di L&G enfatizza i nostri impegni in qualità di investitore globale per la difesa dei diritti umani e delinea le nostre specifiche aspettative per le imprese beneficiarie degli investimenti in materia di diritti umani.</p> <p>2. Esclusioni: La nostra Future World Protection List, applicata a un sottoinsieme dei nostri fondi, esclude le società che violano almeno uno dei principi dell'UNGC (compresi quelli legati ai diritti umani) per un periodo continuativo di tre o più anni. La fonte dei dati utilizzati per identificare tali società è Sustainalytics, che incorpora le linee guida OCSE. Alcuni fondi escludono le società che violano l'UNGC anche attraverso proprie politiche di esclusione. Nella nostra gamma di fondi LGIME, a fine</p>
------------------------------	---	--	----------------------------------	----------------------------------	---------------------------------	--	--

							<p>2024 23 ETF e altri 43 fondi hanno utilizzato esclusioni UNGC.</p> <p>3. Ownership attiva: L&G vota contro la rielezione del presidente o di altri amministratori di qualsiasi società inclusa nella nostra lista di imprese che violano l'UNGC (Future World Protection List).</p> <p>4. ESG Factor Evaluation (Valutazione dei fattori ESG): La Valutazione dei fattori ESG tiene conto e limita l'esposizione a società ritenute coinvolte in violazioni dei principi dell'UNGC.</p>
<p><i>Descrizione delle politiche relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità</i></p> <p><i>L&G, per conto di LGIME, ritiene che considerare i rischi di sostenibilità sia una parte essenziale del nostro ruolo di fiduciari, per agire nel migliore interesse dei nostri clienti. Tutto inizia con l'identificazione dei principali rischi di sostenibilità macroeconomici che potrebbero derivare da una mancata azione di risposta alle sfide ambientali o sociali mondiali. Riteniamo inoltre che altre opportunità derivino da cambiamenti strutturali a lungo termine legati alla sostenibilità, che possono creare valore per i portafogli d'investimento. Combiniamo un'analisi di questi fattori macroeconomici con un'analisi a livello di settore e di emittente per determinare il posizionamento delle società e degli asset rispetto ai rischi di sostenibilità più rilevanti per le loro circostanze specifiche.</i></p> <p><i>I temi di stewardship globale di L&G si basano su questioni ambientali, sociali e di governance che orientano la maggior parte della nostra ricerca e del nostro impegno verso la sostenibilità. Questi aspetti riguardano clima, natura, salute, persone, digitalizzazione e governance. Riteniamo che questi temi siano finanziariamente rilevanti per i portafogli dei nostri clienti; spesso implicano rischi e opportunità sistemici e coprono aree in cui L&G, in qualità di gestore patrimoniale, può influenzare il cambiamento. Si tratta di argomenti di alto livello, da cui possono emergere ulteriori effetti negativi e aree di interesse, come la gestione del capitale umano, la schiavitù moderna e la deforestazione.</i></p> <p><i>I processi interni di L&G per identificare e definire le priorità dei rischi di sostenibilità, dei PAI e delle opportunità sono supportati dai GREG, che riuniscono i rappresentanti dei team Investment e Investment Stewardship in tutte le regioni e le classi di attività. I GREG consentono a L&G di collegare visioni macro e</i></p>							

tematiche top-down con un'analisi bottom-up dei fondamentali societari e settoriali per comprendere la rilevanza dei rischi e delle opportunità di sostenibilità e definirne l'ordine di priorità. La combinazione delle capacità dei team Investment e Investment Stewardship consente inoltre a L&G di adeguare e coordinare i nostri sforzi di impegno con le varie società a livello di Consiglio di Amministrazione e dirigenti esecutivi, in tutte le classi di attivi e gli stili di investimento.

Riteniamo che, per comprendere appieno i rischi e le opportunità di sostenibilità, gli investitori abbiano bisogno di accedere a dati ESG pertinenti, comparabili, coerenti e verificabili in tutti i mercati, indipendentemente dalle dimensioni, dall'area geografica o dalla asset class. Pertanto, L&G comunica chiare aspettative alle imprese beneficiarie degli investimenti quotate e private in merito a quali informazioni devono divulgare e si impegna con i locatari in tutti i portafogli immobiliari che possiede direttamente.

Approccio agli indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità

L'approccio agli indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità prende in considerazione una serie di fattori chiave per determinare la metrica e la fonte dei dati in modo da riflettere i principali effetti negativi relativi agli investimenti effettuati da L&G per conto di LGIME:

- valutazione delle metriche dei dati ESG standard di L&G utilizzate nei processi d'investimento e aziendali, compresa la rendicontazione esterna, per garantire continuità e coerenza;*
- considerazione di altre normative e iniziative di settore in materia di finanza sostenibile, tra cui, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la Task Force on Climate-Related Financial Disclosures (TCFD), il modello europeo FinDatEx European ESG Template (EET) e il Gruppo di lavoro per la sostenibilità dei consulenti per gli investimenti (Investment Consultants Sustainability Working Group) nel Regno Unito;*
- considerazione dell'approccio proprietario di L&G, come la nostra Politica sulle armi controverse e le esclusioni basate sul Global Compact delle Nazioni Unite, secondo quanto stabilito nella Future World Protection List di L&G; e*
- Dovuta diligenza sull'offerta dei fornitori di dati esterni per la segnalazione dei PAI ai sensi del regolamento SFDR, in particolare sulla qualità delle metriche utilizzate con riferimento agli indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità pertinenti e sulla copertura di tali metriche, compresa la percentuale di dati riportati e dati stimati.*

Gli indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità riportati nella presente dichiarazione sui PAI comprendono i dati di L&G e di fornitori di dati terzi, tra cui Sustainalytics, ISS e Refinitiv. Laddove siano state fornite informazioni sulla copertura dei dati, le stesse sono state calcolate sulla base di tutte le attività, compresi titoli societari e sovrani. Laddove fossero state fornite le percentuali degli attivi idonei, per gli indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità legati alla società è stata utilizzata la quota di titoli societari detenuta in LGIME, mentre per gli indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità legati ai titoli sovrani è stata utilizzata la percentuale di titoli sovrani detenuti da LGIME.

Limitazioni delle metodologie e dei dati

Si fa presente che la disponibilità e la qualità dei dati su svariati indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità nell'ambito dell'universo d'investimento in generale sono ancora molto limitate. Questo per una serie di ragioni, tra cui, ma non solo, la mancanza di divulgazione da parte dell'emittente delle informazioni

rilevanti, dato che la divulgazione aziendale degli indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità è per lo più volontaria, nonché il numero limitato di aziende o settori che sono oggetto di alcuni degli indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità. Si tratta quindi di un problema riguardante l'intero settore. Sebbene i dati utilizzati si basino in gran parte sulle informazioni dichiarate dagli emittenti, sono stati utilizzati anche alcuni dati derivanti da ricerche e dati stimati per ampliare la copertura, il che può comportare il rischio che i dati non siano pienamente rappresentativi degli effettivi impatti negativi degli emittenti. L'accuratezza dei dati reperiti, ricercati o stimati non può essere pienamente garantita in assenza di una regolamentazione formale. È possibile prevedere anche ampie variazioni nei dati a livello settoriale, poiché sono state utilizzate diverse fonti e metodologie di dati. Si prevede che la copertura e la qualità dei dati miglioreranno nel corso del tempo, in quanto le informative societarie diventeranno obbligatorie e il relativo volume e la qualità miglioreranno. Tuttavia, nei prossimi periodi di riferimento si prevede una certa volatilità dei dati riportati.

Inoltre, le metodologie utilizzate da L&G e dai fornitori di dati terzi possono evolversi anche di pari passo con la legislazione, le linee guida normative, le best practice del settore e le informazioni proprietarie dei rispettivi fornitori di dati, tra cui L&G.

Nonostante i limiti menzionati sopra, L&G si impegna a garantire la trasparenza e ha rappresentato, al meglio delle proprie capacità, gli indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità nel modo più accurato possibile.

Politiche di impegno

Riteniamo che una stewardship efficace implichi la collaborazione con le aziende, le autorità di regolamentazione, i responsabili politici, i colleghi e gli altri stakeholder in tutto il mondo per affrontare le questioni sistemiche, i rischi materiali e le opportunità - oltre a collaborare con i nostri team di investimento per identificare le sfide future. Il nostro team Investment Stewardship ha sostenuto con successo il cambiamento su questioni chiave, dalla governance aziendale alla diversità e al cambiamento climatico, intensificando l'azione quando necessario per raggiungere il risultato desiderato.

L'esercizio del diritto di voto è un potente strumento di impegno con cui chiedere conto ai consigli di amministrazione delle società e innalzare gli standard di mercato. Il nostro team di Investment Stewardship ne fa ampio ricorso. È importante notare che il team vota con una sola voce per tutti gli investimenti dei nostri clienti in cui abbiamo discrezionalità. Nell'ambito di questo processo, il team Investment Stewardship partecipa anche ai nostri GREG. Per ulteriori dettagli su come il team assegna le priorità in fatto di impegno, consultare la nostra Politica di impegno.

Iniziative di impegno del nostro team Investment Stewardship

1. Selezionare le parti interessate

Utilizzando i nostri temi di stewardship, individuiamo gli stakeholder rilevanti nell'ecosistema politico, aziendale e di mercato in generale, dove abbiamo influenza. Inoltre, stabiliamo gli obiettivi tematici generali che cerchiamo di raggiungere.

a. Considerare il contesto politico e normativo

Stabiliamo dove possiamo sfruttare in modo efficace la nostra influenza nel contesto normativo e delle politiche per creare mercati ben funzionanti. Il nostro impegno nei confronti dei responsabili delle politiche è fondamentale per aumentare gli standard globali nei mercati in cui investono i nostri clienti, in quanto molte sfide legate alla sostenibilità richiedono una riforma sistemica delle politiche.

b. Selezionare le imprese

Selezioniamo le aziende che si impegnano a raggiungere il nostro obiettivo, tenendo conto di fattori come:

- *Dati che mostrano le società che non hanno raggiunto le nostre aspettative minime*
- **Esposizione dei clienti** L&G a società e settori rilevanti
- *La "capacità di coinvolgimento" delle aziende: quanto è probabile che la nostra influenza determini cambiamenti all'interno di un'azienda*
- *L'influenza di un'azienda nel suo paese, settore e catena di fornitura; è possibile anche cercare accordi con società considerate leader nelle tematiche di sostenibilità perché ci aiutino ad approfondire le nostre conoscenze su questi argomenti in alcuni settori o mercati*
- *La copertura geografica rilevante per il nostro impegno su un particolare tema*

2. Definire gli obiettivi

Abbiamo definito le tappe fondamentali da raggiungere e le relative tempistiche auspiccate, in linea con i nostri documenti di politica pubblica, comprese le potenziali conseguenze del mancato rispetto delle nostre aspettative.

3. Struttura delle iniziative di impegno aziendale e fasi di escalation

Definiamo come segnalare il problema se non vengono compiuti progressi. In tal senso, decidiamo gli strumenti da utilizzare e gli ambiti di responsabilità. L'escalation può includere la segnalazione al consiglio, la votazione per eleggere gli amministratori, le delibere specifiche sulle relazioni o sulle politiche e il sostegno o la co-presentazione delle delibere degli azionisti.

Il nostro approccio strutturato all'impegno ci fornisce vari metodi di escalation:

- *Trasparenza: i nostri [Punteggi ESG di L&G](#) e i rating della [Climate Impact Pledge](#) sono disponibili al pubblico. Pubblichiamo inoltre policy e [aggiornamenti su blog](#) con le nostre opinioni, il nostro approccio e le nostre analisi*

- *Impegno diretto: fornisce un potente motore per incentivare e aiutare le aziende a governare meglio e a gestire i rischi e le opportunità, con l'obiettivo di esercitare un impatto positivo sugli investimenti dei nostri clienti nel lungo periodo.*
- *Impegno collaborativo: la collaborazione con i colleghi e gli organismi del settore ci consente di rafforzare e amplificare la nostra voce e di mettere in comune le risorse.*
- *Voto: in qualità di investitore attivo e impegnato, prendiamo sul serio la nostra responsabilità di esercitare i diritti di voto per conto dei nostri clienti e pubblichiamo le decisioni di voto sul nostro sito web, comprese le motivazioni dei voti dissenzienti*
- *Allocazione del capitale: laddove consentito dal loro mandato d'investimento, alcuni fondi possono escludere o allontanarsi dalle società che non soddisfano le nostre aspettative minime. In alcuni portafogli, assegniamo specificamente il capitale alle società per le quali stiamo intraprendendo un impegno approfondito.*
- *Pressione pubblica: facciamo "nomi e cognomi" dei ritardatari persistenti che non riescono a migliorare dopo un impegno mirato; celebriamo anche pubblicamente i successi.*
- *Delibere degli azionisti: la presentazione di una delibera può costringere la società a rispondere, discutere e risolvere i problemi con gli investitori.*

4. Avviare l'iniziativa di impegno

Avviamo l'iniziativa di impegno e, nel corso di un periodo che va dai 18 ai 36 mesi, instauriamo la relazione e valutiamo i progressi, incorporando le fasi di escalation, se necessario.

5. Concludere l'iniziativa di impegno

In tutti i nostri impegni societari e politici, valutiamo i progressi compiuti verso le nostre aspettative. Consideriamo la misura in cui l'impegno è stato completamente o parzialmente "positivo" e stabiliamo come proseguire, avviando potenzialmente un altro ciclo di engagement. Per ulteriori dettagli, consultare la [nostra politica](#).

Le nostre politiche di Corporate governance e di investimento responsabile (globale e regionale) definiscono le nostre aspettative nei confronti delle imprese beneficiarie degli investimenti e delineano il nostro approccio al voto e all'impegno. Le nostre politiche sul cambiamento climatico, la deforestazione e la biodiversità forniscono maggiori dettagli sull'approccio e gli impegni di L&G nell'affrontare questi temi e su come ciò influirà sulle nostre aspettative nei confronti delle società.

Tutte le nostre politiche sono pienamente conformi alla Direttiva II sui Diritti degli Azionisti e sono disponibili online alla pagina [Stewardship degli investimenti e governance / L&G Institutional](#)

- [Politica sulla diversità](#) di L&G
- [Politica sui diritti umani](#) di L&G
- [Politica sui cambiamenti climatici](#) di L&G
- [Politica in materia di deforestazione](#) di L&G
- [Politica in materia di acque](#) di L&G
- [Politica sulla salute](#) di L&G
- [Nature Framework](#) di L&G
- [Politica sulla gestione del capitale umano](#) di L&G
- [Approccio e aspettative di gestione del capitale umano](#) di L&G
- [Principi sulla retribuzione dei dirigenti in Nord America](#) di L&G
- [Principi di retribuzione dei dirigenti nel Regno Unito](#) di L&G
-

Politiche disponibili sul sito web di Vote Disclosure: [VDS Dashboard](#)

- [Politica di corporate governance e investimento responsabile globale](#)
- [Politica di corporate governance e investimento responsabile – Giappone](#)

-

Riferimenti alle norme internazionali

L&G, in quanto entità regolamentata dalla Financial Conduct Authority (FCA), dispone di un quadro interno di politiche, procedure e standard che promuovono comportamenti appropriati e la conformità ai principi e ai requisiti normativi in tutte le attività dell'azienda. LGIME, in quanto entità regolamentata dalla Central Bank of Ireland (CBI), ha un quadro separato di politiche, procedure e standard che promuovono comportamenti appropriati e la conformità ai principi e ai requisiti normativi in tutta l'azienda e specifici per la giurisdizione dell'Irlanda. Il quadro di ciascuna entità è delineato di seguito, con esempi delle principali politiche in vigore:

Quadri di riferimento di L&G e LGIME:

Codice etico di LGIM	Politica di gestione dei conti personali	Politica sui conflitti di interesse di LGIM(H)	Politica sui rischi di condotta dei dipendenti (del Gruppo) di LGIM	Politica sui conflitti di interesse di LGIME	Politica sulla condotta di mercato di LGIME
Politica sui rapporti con le autorità di regolamentazione	Guida all'escalation delle violazioni	Attestati SM&CR, Certified e Code staff	Sistema whistleblowing di LGIME	Sicurezza informatica di LGIME	Politica di delega
Politica in materia di informatica	Politica disciplinare, di reclamo, di molestie e di bullismo per le Risorse Umane	Linee guida sui rischi tecnologici	Politica di idoneità e probità di LGIME	Codice etico di LGIME	Politica sulle transazioni con parti correlate di LGIME
	Politica sulle remunerazioni				

LGIME ritiene che la continua adesione e lo sviluppo di solidi standard, regolamenti e quadri di investimento responsabile siano fondamentali per il nostro impegno a incorporare la sostenibilità. A dimostrazione di questo impegno, L&G è firmataria dei Principles for Responsible Investment delle Nazioni Unite e ne implementa i sei principi per incorporare e rendicontare le attività ESG. Le relazioni di L&G sono preparate in linea con la Task Force on Climate-Related Financial Disclosures nell'ambito del Climate Report di Legal & General Group. L&G è firmataria del Codice di Stewardship del Regno Unito e presenta al Financial Reporting Council del Regno Unito una relazione annuale sull'attuazione dei 12 principi del Codice. Inoltre, L&G Asset Management ha aderito alla Net Zero Asset Managers Initiative con l'impegno di sostenere l'obiettivo di azzerare le emissioni nette di gas serra entro il 2050, in linea con gli sforzi globali per limitare il riscaldamento a 1,5 °C e con l'impegno di sostenere gli investimenti allineati con lo zero netto entro il 2050 o prima.

LGIME prepara rapporti ESG trimestrali per la maggior parte dei fondi LGIME, includendo, fra le altre, le seguenti metriche relative al clima: impronta di carbonio, intensità media ponderata di carbonio, emissioni totali di carbonio, riserve di carbonio, ricavi generati da attività green, copertura SBTi, allineamento implicito agli

obiettivi di riscaldamento globale e impegni climatici. Le fonti dei dati includono fornitori terzi di dati ESG, come ISS e HSBC, nonché dati proprietari, in particolare l'allineamento implicito agli obiettivi di riscaldamento globale. I dati relativi all'allineamento implicito agli obiettivi di riscaldamento globale provengono da L&G Destination@Risk, il nostro toolkit proprietario sul cambiamento climatico. Sviluppiamo i nostri scenari bottom-up su come i sistemi energetici e terrestri potrebbero evolvere fino al 2050. L&G Destination@Risk traduce questi scenari in implicazioni a livello di società, settore e portafoglio. Utilizziamo due metriche principali: una è il rischio climatico, che descrive il rischio potenziale di vari scenari climatici per le valutazioni degli asset, e l'altra è l'allineamento agli obiettivi di riscaldamento globale, che valuta se le aziende stanno contribuendo ai cambiamenti necessari per raggiungere gli impegni climatici globali, o se invece li mettono a rischio.

Raffronto storico

L&G continua ad impegnarsi per mitigare gli effetti negativi delle proprie decisioni d'investimento sulle questioni di sostenibilità, inoltre rivediamo regolarmente i rischi sistemici, gli sviluppi macro, nonché le problematiche aziendali specifiche che potrebbero dar luogo a effetti negativi. Cerchiamo di utilizzare le nostre dimensioni e la nostra influenza per affrontare un'ampia gamma di questioni ESG che riteniamo possano incidere sul valore degli investimenti dei nostri clienti. Grazie alla ownership attiva, ci impegniamo a generare un cambiamento positivo nelle aziende e negli attivi in cui investiamo. Nel 2024 abbiamo continuato a impegnarci con imprese, altri operatori del settore e responsabili politici, votando per conto dei nostri clienti su un vasto numero di questioni ambientali, sociali e di governance (ESG).

In particolare, le nostre attività di Stewardship nel 2024 hanno riguardato, a titolo esemplificativo:

- formalizzazione dei nostri approcci a questioni relative a salute, natura e gestione del capitale umano
- presentazione congiunta di delibere degli azionisti sul pagamento del salario di sussistenza
- considerazione della competitività delle retribuzioni nei mercati globali dei dirigenti di alto livello
- implementazione di criteri rafforzati di indipendenza degli amministratori in alcuni mercati sviluppati in cui votiamo sulla responsabilità degli amministratori
- lancio di una campagna sulle aspettative in materia di diritti umani

Gli indicatori PAI per il 2022, il 2023 e il 2024 sono forniti nelle tabelle precedenti. Una spiegazione più dettagliata dei confronti storici specifici per ciascun PAI è disponibile alla colonna "Spiegazione" nella precedente sezione "Descrizione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità".

NOTA

¹⁶Emissioni di gas a effetto serra (GHG): L&G utilizza ISS come fornitore di dati sulle emissioni di carbonio e Refinitiv per l'EVIC (valore dell'impresa, inclusa la liquidità). Tra la data di riferimento e la data delle emissioni di carbonio vi è un ritardo di due anni. Di norma le imprese riferiscono in merito alle emissioni di carbonio nel corso di un anno fiscale, ma potrebbero esserci differenze nelle date di rendicontazione tra le società. (nota a piè di pagina relativa ai GHG a pagina 8).

¹⁷Le emissioni di GHG di ambito 3 sono state riportate per la prima volta nel 2023 (nota a piè di pagina relativa ai GHG a pagina 8).

¹⁸Per questo primo obiettivo intermedio, presentato nell'ambito dell'iniziativa Net Zero Asset Managers, L&G ha escluso titoli di Stato e strumenti derivati (nota a piè di pagina relativa all'AUM a pagina 8).

Rischi principali

Il valore di un investimento e l'eventuale reddito da esso derivante non sono garantiti e possono sia aumentare che diminuire, e l'investitore potrebbe non recuperare del tutto l'importo inizialmente investito. La performance passata non è indicativa della performance futura.

Informazioni importanti

Le informazioni contenute nel presente documento sono destinate unicamente agli investitori professionali e ai loro consulenti. Il presente documento ha finalità puramente informative e non costituisce una sollecitazione ad alcuna azione basata sui suoi contenuti. Le informazioni ivi contenute non rappresentano un'offerta o una raccomandazione ad acquistare o vendere titoli o a perseguire una particolare strategia d'investimento e non costituiscono una consulenza di investimento, né di natura legale né di natura fiscale. Qualsiasi decisione di investimento da Lei assunta deve basarsi sulla Sua analisi e sul Suo giudizio (e/o dei Suoi consulenti professionali) e non fare affidamento su di noi o sulle informazioni fornite.

Il presente documento non illustra tutti i rischi connessi all'investimento nella strategia di investimento ed è soggetto a modifiche. Qualsiasi decisione di investire nella strategia di investimento deve essere preceduta da una consultazione con il Responsabile delle relazioni con i clienti.

Il presente documento è stato redatto da Legal & General Investment Management Limited e/o delle sue affiliate ("L&G", "noi"). Le informazioni contenute nel presente documento sono di proprietà e/o sono informazioni riservate di L&G e non possono essere riprodotte, in tutto o in parte, né distribuite o divulgate a Lei o a qualsiasi altra persona senza il previo consenso scritto di Legal & General. Non è destinato alla distribuzione a soggetti residenti in giurisdizioni in cui tale distribuzione sia contraria alle leggi o alle normative locali.

Nessuna parte avrà diritto a intentare procedimenti giudiziari contro L&G in relazione all'accuratezza o alla completezza delle informazioni riportate nel presente documento. Le informazioni e le opinioni espresse nel presente documento sono ritenute accurate e complete alla data di pubblicazione, ma non deve esservi fatto affidamento e potrebbero essere soggette a modifiche senza preavviso. Non siamo tenuti ad aggiornare o modificare le informazioni contenute nel presente documento. Laddove il documento contenga dati di terzi, non possiamo fornire garanzie in merito all'accuratezza, alla completezza o all'affidabilità di tali dati e decliniamo qualsivoglia responsabilità al riguardo.

Questo documento di promozione finanziaria è pubblicato da Legal & General Investment Management Limited.

Per gli Investitori qualificati in Svizzera: le informazioni fornite nel presente documento non costituiscono un'offerta dei Fondi in Svizzera ai sensi della Legge federale sui servizi finanziari ("LSerFI") e della sua ordinanza di esecuzione. Si tratta esclusivamente di una pubblicità per i Fondi ai sensi della LSerFI e della relativa ordinanza di esecuzione.

Nello Spazio economico europeo, il presente documento è emesso da LGIM Managers (Europe) Limited, autorizzata e regolamentata dalla Banca Centrale d'Irlanda in qualità di società di gestione di OICVM (ai sensi degli European Communities (Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities) Regulations del 2011 (e successive modifiche)) e di gestore di fondi di investimento alternativi (ai sensi degli European Union (Alternative Investment Fund Managers) Regulations del 2013 (e successive modifiche)). La sede legale di LGIM Managers (Europe) Limited è situata all'indirizzo 70 Sir John Rogerson's Quay, Dublino, 2, Irlanda e la società è registrata presso il Companies Registration Office irlandese con il n. 609677.

LGIM Managers (Europe) Limited gestisce una rete di filiali soggetta alla vigilanza della Banca Centrale d'Irlanda nello Spazio economico europeo. In Italia, la filiale di LGIM Managers (Europe) Limited è soggetta a vigilanza limitata da parte della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa ("CONSOB"), è registrata presso la Banca d'Italia (n. 23978.0) e ha sede legale in Piazza della Repubblica 3, 20121 - Milano (Registro delle Imprese n. MI - 2557936). In Svezia, la filiale di LGIM Managers (Europe) Limited è soggetta a vigilanza limitata da parte dell'Autorità di vigilanza finanziaria svedese ("SFSA"). In Germania, la filiale di LGIM Managers (Europe) Limited è soggetta a vigilanza limitata da parte dell'Autorità di vigilanza finanziaria federale tedesca ("BaFin"). Nei Paesi Bassi, la filiale di LGIM Managers (Europe) Limited è soggetta a vigilanza limitata da parte dell'Autorità per i mercati finanziari olandese ("AFM"), è inclusa nel registro detenuto dall'AFM ed è iscritta al registro delle imprese della Camera di Commercio con il n. 74481231. Informazioni dettagliate sulla piena estensione delle nostre autorizzazioni e dei nostri permessi pertinenti sono disponibili su richiesta.